

Genova, 07 maggio 2020

Alla Spett.le Prefettura di Imperia,
Viale Giacomo Matteotti, 147, 18100 Imperia
protocollo.prefim@pec.interno.it
protocollo.prefim@pec.interno.it

e, p.c.
Alla Spett.le Presidenza della Regione Liguria,
Piazza De Ferrari 1, 16121 Genova
presidenza@cert.regione.liguria.it

Al Sig. Sindaco del Comune di Ventimiglia,
Piazza Libertà, 3, 18039 Ventimiglia (IM)
comune.ventimiglia@legalmail.it

All'ASL 1 Imperia,
Via Aurelia Ponente, 97 - 18038 Bussana di Sanremo
protocollo@pec.asl1.liguria.it

E, p.c. **Alla Croce Rossa Italiana Comitato Regione Liguria**
cr.liguria@cert.cri.it

Oggetto: Ventimiglia necessaria un'azione congiunta delle istituzioni per il trasferimento e l'accoglienza degli ospiti in alloggi adeguati.

La scrivente associazione ASGI – Associazione per gli Studi Giuridici sull'Immigrazione – che opera nell'ambito dell'assistenza e della tutela dei diritti dei migranti intende richiamare l'attenzione sulla situazione esistente a Ventimiglia, con particolare riferimento alle persone migranti accolte presso il centro prefettizio Campo Roja e a quelle senza fissa dimora.

Sebbene il numero delle persone prive di accoglienza presenti nel territorio di Ventimiglia si sia notevolmente ridotto, continua ad essere segnalata la presenza di persone prive di fissa dimora che dormono in ripari di fortuna nei pressi della foce del fiume Roja; il 30 aprile scorso, la stampa locale,

ha dato notizia di un grave incidente occorso ad un cittadino straniero che dormiva in un cassonetto dell'immondizia e che ha rischiato di morire dilaniato dalle lame del compattatore per i rifiuti.

Il centro di prima accoglienza prefettizio denominato Campo Roja, interessato da un certo numero di trasferimenti nelle prime settimane di aprile, continua invece ad ospitare circa 200 persone, tra le quali alcuni nuclei familiari.

In considerazione delle caratteristiche logistiche del Campo Roja ed, in particolare, della dimensione dei moduli abitativi (5 mt per 2,5 mt) e della presenza di spazi comuni, quali le toilette e la mensa, la preoccupazione per le conseguenze che un caso indice avrebbe potuto avere all'interno del centro, aveva portato la scrivente Associazione a rivolgere alle istituzioni competenti una lettera, inviata in data 7 aprile, finalizzata, in particolare, a richiamare la necessità di trovare una diversa sistemazione alloggiativa per minori, famiglie e persone vulnerabili e a chiedere informazioni circa le misure di prevenzione e gestione dei casi positivi adottate.

Successivamente all'invio di tale lettera, rimasta priva di riscontro, le preoccupazioni espresse si sono purtroppo avverate; a seguito di controlli sanitari, uno dei migranti accolti presso il centro è risultato positivo al COVID-19 e tutte le persone sono state poste in quarantena.

La situazione sopra descritta potrebbe aggravarsi in caso di nuovi arrivi sul territorio, soprattutto in assenza di indicazioni chiare circa le modalità di gestione dei nuovi ingressi e di eventuali nuovi casi positivi.

Secondo quanto segnalato, in data 5 maggio è stato rifiutato l'ingresso al Campo Roja, ad una donna nigeriana incinta di nove mesi ed alla figlia di 4 anni; l'intervento dei servizi sociali territoriali ha consentito una collocazione d'urgenza del nucleo familiare presso una struttura di Imperia ma il caso risulta essere una chiara dimostrazione della necessità di un'adeguata programmazione degli interventi.

A marzo-aprile 2020, sebbene in misura ridotta, le autorità francesi hanno continuato ad effettuare respingimenti al confine; nel medesimo periodo di tempo, sono continuati gli arrivi di migranti sia via mare, sia via terra, soprattutto attraverso la cd. Rotta Balcanica.

Molte delle persone giunte in Italia nelle scorse settimane, termineranno in questi giorni il periodo di isolamento fiduciario disposto dalle autorità nazionali e locali, con la conseguenza che le stesse potrebbero allontanarsi dai luoghi di arrivo per tentare di raggiungere altre zone di confine e altri Paesi europei, facilitate anche dalle nuove disposizioni in materia di spostamenti. Al tempo stesso, visto il mutamento della situazione anche nel resto dei Paesi europei, potrebbero aumentare i respingimenti da parte delle autorità francesi.

Alla luce dell'attuale situazione e di quella che potrebbe venirsi a creare nelle prossime settimane, risulta essere di primaria importanza procedere alla riallocazione delle famiglie e delle persone con patologie croniche e con vulnerabilità psichiatrica attualmente presenti al Campo Roja.

Appare opportuno evidenziare che al fine di rispondere a tale richiesta, avanzata da sempre anche da altre realtà del terzo settore, potrebbe farsi ricorso, almeno nell'immediato, a diverse disposizioni introdotte dal legislatore proprio per far fronte all'attuale emergenza epidemiologica in particolare:

- l'art. 6 co. 7 del d.l. n. 18/2020 conv. l. n. 27/2020 attribuisce al Prefetto il potere di disporre, su proposta del Dipartimento della protezione civile e sentito il Dipartimento di prevenzione territorialmente competente, la requisizione in uso di strutture alberghiere, ovvero di altri immobili aventi analoghe caratteristiche di idoneità, per ospitarvi le persone in sorveglianza sanitaria e isolamento fiduciario o in permanenza domiciliare, laddove tali misure non possano essere attuate presso il domicilio della persona;
- l'art. 86 bis co. 3 del d.l. n. 18/2020 conv. l. n. 27/2020 inserito proprio in sede di conversione del decreto, prevede, a determinate condizioni e per un periodo temporale limitato, la possibilità per le Prefetture di utilizzare le strutture del sistema di protezione denominato SIPROIMI eventualmente disponibili, ai fini dell'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale e dei titolari di protezione umanitaria, sottoposti alle misure di quarantena di cui all'articolo 1, comma 2, lettere d) ed e), del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19. Le medesime strutture, ove disponibili, possono essere utilizzate dagli enti locali titolari del progetto di accoglienza fino al termine dello stato di emergenza, previa autorizzazione del Ministero dell'interno, che indica altresì le condizioni di utilizzo e restituzione, per l'accoglienza di persone in stato di necessità, senza oneri aggiuntivi a carico del bilancio dello Stato.

Resta in ogni caso ferma la necessità, nel medio periodo, di trovare una soluzione di accoglienza stabile diversa dal Campo Roja per minori non accompagnati, nuclei familiari e persone portatrici di esigenze particolari, avviando progetti territoriali utili a rispondere ai bisogni specifici di queste persone, come previsto dal d.lgs. 142/2015 e dalla Direttiva 2013/33/UE.

La scrivente Associazione rinnova altresì la richiesta, già avanzata con la lettera inviata in data 7 aprile, di sapere se siano state adottate da parte delle autorità competenti direttive specifiche per: 1) gestire eventuali nuovi casi positivi; 2) individuare specifiche strutture di destinazione per l'attuazione delle diverse misure di isolamento in permanenza domiciliare (quarantena e isolamento preventivo); 3) assicurare un adeguato ricovero, sia diurno che notturno, per tutte le persone che, per qualunque ragione, vivano ancora in condizioni inadeguate e/o accoglienze informali o che siano senza fissa dimora a prescindere dal titolo di soggiorno, a tutela dell'individuo e della salute pubblica; 4) aumentare sia i moduli abitativi, in modo da poter effettivamente garantire il rispetto delle distanze di sicurezza tra le persone sia i rubinetti e le toilette, creando un rubinetto dedicato per ogni unità abitativa e fornendo un numero più alto possibile di toilette; 5) assicurare la presenza di dispenser igienizzanti per la pulizia delle mani in ingresso ed in uscita nelle aree dedicate.

In attesa di un Vostro riscontro, restiamo a disposizione per ogni chiarimento, eventualmente anche nell'ambito di un incontro, al fine di veder tutelati i diritti degli stranieri presenti sul territorio di Ventimiglia ed evidenziamo che questa lettera verrà resa pubblica anche al fine di favorire un confronto trasparente sui temi oggetto della stessa con tutti attori interessati.

Distinti saluti

Avv. Elena Fiorini

